

Nelle strade del centro è tornato il caos

FERMI TRAM E AUTOBUS, ANCHE LE «CARRETTE» IN CIRCOLAZIONE

Ingorgi paurosi nelle ore di punta - Presi d'assalto camionette e mezzi militari



Tram, filobus, metropolitana, autobus, tutti i servizi di trasporto cittadini sono rimasti bloccati ieri dallo sciopero unitario dei lavoratori autotrasportatori e delle autolinee. Lo sciopero è riuscito al completo nelle aziende comunali ATAC e STEFER e, con percentuali superiori al novanta per cento, nelle aziende private che gestiscono i servizi di collegamento fra Roma e le altre città del Lazio.

zione, sono tornati in circolazione e sono stati adibiti al trasporto lungo le strade di solito percorse dai tram, dai filobus e dagli autobus. Il traffico cittadino, che in queste giornate di agosto per la partenza di migliaia di romani per le vacanze si svolgeva in modo rapido lungo itinerari quasi sgombri è ripiombato nuovamente nel caos. Ingorgi, file di macchine interminabili si sono formate in centro durante le ore di punta. Infatti si sono rovesciate nelle strade cittadine anche le auto che, di solito, sono usate soltanto alla domenica nelle gite al mare e nei Castelli. In conclusione, anche in pieno agosto,

mentre cioè la città è quasi spopolata, si è avuta una riconferma della funzione insostituibile dei mezzi pubblici collettivi di trasporto. Lo sciopero si è concluso a mezzanotte. Se la vertenza per il rinnovo dei contratti non avrà sviluppi, nuovi scioperi dei dipendenti delle aziende di trasporto municipalizzate e delle autolinee si svolgeranno nei prossimi giorni. I sindacati dei dipendenti delle autolinee, già hanno annunciato un nuovo sciopero di 48 ore per sabato e domenica prossimi. Nella foto: viale Marconi completamente intasato e un camion militare preso d'assalto a piazza San Giovanni.

Sono insufficienti sulle spiagge e nelle strade i servizi d'assistenza

L'elicottero non basta se i soccorsi non sono coordinati

La disgrazia di Castelporziano dimostra che troppo spesso la salvezza di vite umane è affidato soltanto al caso

La sicurezza dei cittadini, la loro salvezza nell'eventualità di incidenti durante le gite domenicali e affidi al caso. Lo ha dimostrato, domenica, la tragica morte di Domenico Cocci salvato dall'annegamento sulla spiaggia di Castelporziano e morto in ospedale, dove era giunto più di un'ora dopo nonostante l'intervento di un elicottero (chiamato perché l'unico mezzo di soccorso in disposizione della spiaggia, era in viaggio per Roma, con un altro annesso a bordo). Il fatto è che il velivolo è arrivato tardi, dopo un feroce scontro di rotazione tra la spiaggia e la strada, tra la spiaggia e la questura, tra la questura e l'aeroporto di Ciampino. E non era ancora iniziata l'operazione di salvataggio, faticosamente trovato, è arrivato sul cielo di Roma, non ha potuto atterrare sul terrazzo della CRL davanti al Forlani, perché ingombro di attrezzature per una serie di lavori. Così il pilota ha dovuto spostarsi verso San Giovanni, aspettare che la polizia facesse sgomberare il prato davanti alla basilica, e attendere ancora, poi, l'ambulanza, giunta cinque minuti dopo l'ospedale. Una serie di complicazioni, che si potevano evitare, se il servizio non fosse stato improvvisato, e che forse sono costate la vita a Domenico Cocci.

«Gli annessi — spiegano i medici — vanno salvati sulle spiagge. Solo quando si sono ripresi, dato che le complicazioni sono sempre possibili, devono essere trasportati in ospedale. Basta che i posti di soccorso del Lido siano attrezzati, che ci sia un servizio di pronto soccorso, che si possa trasportare, si giungano non, basta di solito un'ambulanza. Ma nei giorni festivi non esiste aiuto, per quanto bravo sia il personale. E quando dal mare un ospedale cittadino non è a meno di un'ora e mezza, e se va tutto bene. L'anno scorso, per esempio, un'ambulanza con a bordo il giovane salvato dall'annegamento, restò bloccata dal traffico sulla via Aurelia. Il giovane morì prima di arrivare all'ospedale. Una disgrazia? Certo, ma tutti ormai conoscono la situazione del traffico sulle consolari, la domenica, e sarebbe ora di giungere a provvedimenti radicali. E, purtroppo, non ci sono soltanto gli annessi: quanti sono ogni anno i feriti in incidenti stradali — gravi fratture, emorragie che giungono senza vita in ospedale, nonostante la folle corsa, a sirena spiegata, verso Roma? Sarebbero morti ugualmente, se fossero arrivati mezzo ora prima. E per arrivare prima, a questo punto, c'è solo l'elicottero: non possono esserci dubbi.

Il posto di pronto soccorso di Castelporziano è attrezzato a dovere. Due medici, alcuni infermieri assicurano un servizio continuo e tempestivo. Ogni domenica, in media, quattro, cinque persone rischiano di annegare. Domenico Cocci è stato il primo a morire. Perché? Ora si parla di blocco cardiaco-respiratorio, ma a questo non basta la sua pur moderna attrezzatura del Pronto soccorso. Ci vuole l'ospedale.

Della necessità di un ospedale al Lido di Roma il nostro giornale ha parlato più volte. Lo stesso ministro della Sanità, pochi anni fa, ricordò che in un'isola di circa 150 chilometri e con un'entroterra densamente abitato, c'è un «vuoto» di ospedali al quale va posto rimedio. Ma non si è fatto nulla. Nell'attesa di una soluzione di questo tipo, comunque, qualcosa va tentato. L'elicottero, come si è visto, consente di trasportare un ferito in pochi minuti dalle spiagge a Roma. Il problema, piuttosto è di farlo partire e di farlo atterrare. Se il servizio di pronto soccorso è a questo punto stabilito e di atterrare al ritorno in un luogo dove sia già pronto un'ambulanza per completare il tragitto. Un numero di organizzazioni di intesa tra i vari enti: proprio quello, insomma, che è mancato domenica.

Nessuno dovrebbe più morire come è morto Domenico Cocci: per salvarlo si sono prodigati i medici di Castelporziano e del San Giovanni, gli agenti sono mazzolari, il pilota dell'elicottero, gli assistenti della CRL. E non è bastato: proprio perché tra i vari enti (non crediamo tra gli uomini) è mancata un'attesa pronta e responsabile.

Per Ferragosto potenziato il servizio ACI

L'Automobile Club, prevedendo un notevole aumento del traffico stradale nei giorni di Ferragosto ha deciso di potenziare i propri servizi. In particolare il pattugliamento di assistenza automobilistica presteranno servizio continuativo dalle 8 alle 23 per le strade della città. Per chiamare è necessario formare il numero 510310 o il 5126531. Inoltre funzionerà anche un Soccorso Stradale per le strade extraurbane.

Da ieri in clinica

Per Afdera Franchetti prigioniera senza sbarre



Per Afdera Franchetti — arrestata dieci giorni fa a Fiumicino con 50 grammi di marijuana — la prigione non avrà più le sbarre: da ieri mattina, su disposizione del magistrato, la elegante signora del mondo è bene romana, è stata trasferita dal carcere di Rebibbia alla lussuosa clinica Stuart, nel quartiere di Monte Mario.

Il trasferimento, dopo due rinvii, è avvenuto ieri mattina. L'ex moglie di Henry Ford è stata trasportata con un'auto della polizia dal carcere alla clinica: a fianco della detenuta hanno preso posto due agenti della Squadra Mobile in borghese. Non appena l'auto ha oltrepassato il cancello del carcere, i numerosi fotografi appostati hanno fatto scattare i loro flashes. L'ex moglie di Henry Ford indossava lo stesso abito del giorno dell'arresto, un grande fazzoletto sul capo e un paio di occhiali neri. I medici che nei giorni scorsi avevano visitato in carcere la detenuta, su disposizione del magistrato il quale aveva accolto una istanza degli avvocati difensori, riscontrarono alla donna disturbi nervosi e cardiaci, disponendo quindi

il ricovero in clinica o in un ospedale. Il trasferimento doveva avvenire ieri, ma all'ultimo momento erano sorte delle complicazioni in merito a chi doveva essere affidata la custodia della detenuta. La legge prevede che la vigilanza dei detenuti ricoverati in clinica o ospedali sia affidata a due carabinieri o a due agenti di PS. Nel caso della Franchetti, a quanto pare, si voleva affidare la vigilanza a due guardie del carcere, e per questo era stata avanzata un'ipotesi richiesta al ministero di Grazia e Giustizia. La risposta deve essere stata negativa. Infatti la detenuta sarà affidata alla sorveglianza di un agente della squadra mobile il quale sarà convalidato, quando ve ne sarà bisogno, da un'infermiera in cassa a disposizione della direzione della clinica.

Durante la permanenza nella clinica, Afdera Franchetti non potrà ricevere visite, né ricevere corrispondenza, né telefonare.

Nella foto: Afdera Franchetti, fra due poliziotti, mentre viene trasferita da Rebibbia alla clinica.

In un cantiere edile a Tor de' Schiavi

Straccivendolo schiacciato da un camion in manovra

Ultima riunione prima delle vacanze

La Giunta esamina il «caso» Agostini

Oggi si riunirà la Giunta comunale e sarà l'ultima riunione prima delle ferie. C'è da pensare che poco spazio sarà riservato alla discussione dei problemi della città, impegnato come sarà il Sindaco a cercare di risolvere il caso dell'assessore «ribelle» Agostini, autodichiaratosi «senza portafoglio».

Come è noto l'assessore ha ritenuto di poca importanza l'incarico assegnatogli (Proveditorato e servizio autoparco) e ha restituito al sindaco l'incarico, chiedendo di essere esonerato. Il sindaco, che ha accettato la sua dimissione, ha chiesto che il suo posto venga coperto da un sostituto. La giunta tornerà a riunirsi dopo il 25 agosto.

Il presidente della Provincia riunirà gli assessori domani per procedere alla distribuzione degli incarichi. Il più importante (quello dei lavori pubblici) andrà al democristiano Cutroffo; l'Agricoltura e la Pubblica Istruzione andranno ai socialisti Muratori e Serrecchia.

I 75 anni del compagno Settimio Luna

Il compagno Settimio Luna ha compiuto in questi giorni, 75 anni. A 14 anni si iscrisse al Circolo Socialista di Spello, mettendosi subito in evidenza per la sua particolare, appassionata, deca attività. Al Congresso di Lavoro entrò nel PCI e fu parte dell'esecutivo ombro. Da allora la lotta è più decisa, più dura, ed è accompagnata da dure persecuzioni e condanne. Partecipò attivamente alla Resistenza lavorando nel quartiere come segretario della X cellula della Zona dell'organizzazione GAP. Per questa sua attività di comunista Settimio Luna ha avuto vari riconoscimenti, e tra questi la medaglia d'oro per il 40. anniversario del Partito.

Oggi i compagni e tutti quanti hanno conosciuto gli rimproveri della propria stima e la propria ammirazione.

il partito

COMITATO CITTADINO E COMMISSIONE PROVINCIALE — Oggi alle ore 18 avrà luogo in Federazione la riunione del Comitato Cittadino e della Commissione Provinciale. Relatore Renzo Trivelli.

Rilievi sotto Palazzo Madama

Obelisco o tubature?



Sono terminati, proprio in questi giorni, i lavori di ricerca che l'ingegnere Lerici, della Fondazione Lerici, ha condotto per accertare la posizione dell'obelisco, che secondo vecchie fonti storiche e annotazioni dovrebbe trovarsi sotto palazzo Giustiniani, e in direzione di palazzo Patrizi. Le antiche storie narrano di un bellissimo obelisco, molto grande, che sarebbe stato portato da un imperatore romano dall'Egitto a Roma durante una campagna di guerra in Africa. Poi non si sa per quale ragione sarebbe finito nelle fondamenta del palazzo Giustiniani dove è rimasto per secoli. Fin qui a quando, qualche anno fa, uno studioso americano George Wynne non ha rispolverato questa vecchia leggenda, provocando l'interessamento della Fondazione Lerici interessata a ricerche geofisiche.

Le indagini hanno subito frequenti interruzioni a causa delle notevoli infiltrazioni d'acqua che si sono verificate nei sotterranei che collegano piazza Navona a Palazzo Madama. Oggi finalmente le ricerche possono considerarsi concluse. Gli esperti hanno riscontrato una anomalia elettrica nel punto indicato dagli storici quale «letto» dell'obelisco. Ma come ha dichiarato l'ingegnere Lerici è difficile stabilire se si tratti effettivamente di questo o se ci si trovi di fronte a una vecchia conduttura che è posta nello stesso luogo e nella stessa posizione. Comunque il caso è di difficile soluzione poiché l'abbattimento di uno dei palazzi sotto i quali si adatterebbe l'obelisco non è nemmeno pensabile.

L'unico modo per arrivare al monumento sarebbe la costruzione di una volta a campana sotto terra che consenta di accedere al blocco di marmo e di studiarlo. Per ora la Sovraindustria alle belle arti ha assicurato tutto il suo interessamento per far luce su questo «mistero».

Un giovane di 19 anni in via Anagnina

Per uccidersi s'avvelena e incendia il letto: salvato

Il giorno Oggi martedì 9 agosto (21-144). Giornalismo Romano. Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 20,39.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 75 maschi e 62 femmine; sono morti 27 maschi e 16 femmine dei quali 2 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 9 matrimoni. Temperature, minima 17, massima 30.

«Onda verde»
Il primo tratto dell'onda verde è sulla via Olimpica e si funge da ozio. A titolo sperimentale infatti di stamini agiscono tre impianti semaforici sincronizzati, piazzati rispettivamente all'altezza dello stadio Olimpico, di via dei Monti della Farnesina e di via Volpi.

Deposito di legname distrutto dal fuoco
Un capannone adibito a deposito di legname, è stato completamente distrutto da un incendio, sviluppatosi, ieri pomeriggio, probabilmente per auto combustione. Fortunatamente il capannone, sito in via di Pietralata 6 e di proprietà di Vincenzo Cinti, era in fase di smantellamento e quindi nell'interno si trovavano soltanto dei residui di legname.

Rubano alla pasticceria Bernasconi
L'altra notte ignoti sono penetrati nella pasticceria Bernasconi a Largo Argentina asportando circa un milione in contanti. I ladri hanno atteso il passaggio del metronotte in servizio nella zona e sono poi entrati nel negozio forzando la serratura.

Negozi di elettrodomestici svaligiato
La vetrina di un negozio di elettrodomestici di piazzale della Radio è stata svaligiata stanotte dai ladri che hanno approfittato di una distrazione del proprietario del negozio, Elmo Fica, che non aveva chiuso la serranda. L'uomo dopo le 24 si è ricordato di aver lasciato la vetrina incustodita e si è precipitato al negozio per chiudere i ladri però avevano già spaccato il cristallo e razzinato radio e registratori per un valore di 3 milioni.

Minaccia una ragazza con la pistola
Un giovane ha minacciato ieri con una pistola la donna che lo aveva respinto. Verso le 7,30, alle Frattocchie, Carolina Lilli di 21 anni, mentre si recava nei campi, è stata avvicinata da Vitale Cossu, di 34 anni, che già altre volte, aveva importunato la donna. All'ennesimo diniego il Cossu ha estratto la pistola. Ma la ragazza ha gridato costringendo il fuoco pretendente alla fuga.

Smarrimento
La compagna Marcella Galanti, della sezione Salaria, ha smarrito ieri alle Acque Albore di Trivoli un portafoglio contenente, oltre a 10 mila lire, la tessera del Partito. Chi l'avesse trovato è pregato di rivolgersi alla nostra redazione.

Lutto
È morto ieri, a 76 anni, il compagno Aristide Vanni della sezione Testaccio. I funerali avranno luogo oggi, alle 15,30, a via Galileo Ferraris, 2. Ai funerali le vive esecuzioni condogliane dei compagni della sezione e del no Volsi.

È stato dimesso un mese fa dall'ospedale psichiatrico - Ha riportato leggere ustioni
Un giovane, da poco uscito dall'ospedale psichiatrico San Maria della Pietà, ha tentato ieri di uccidersi ingerendo del veleno per i topi e coprendolo di benzina e incendiando il letto sul quale si era adagiato. È stato salvato dalla madre che dormiva nella stanza accanto e che si è svegliata per l'acido odor del fumo che aveva invaso tutto l'appartamento. La donna ha fatto appena in tempo a spegnere le fiamme e a trasportare il figlio in un'altra stanza. Rocco Gambera di 19 anni, che abita in via Anagnina 369, con la madre Petronilla Frirante, era uscito dall'ospedale psichiatrico il 15 luglio. Era stato ricoverato, diversi mesi fa, per una grave forma di esaurimento nervoso, ma negli ultimi tempi, le sue condizioni sembravano migliorare tanto che i sanitari avevano autorizzato la madre a riprenderlo e a riportarlo a casa. E infatti il comportamento del giovane in questo mese è stato sempre normale. Tra improvvisamente, ieri, la tragedia. Non è stato possibile accertare cosa abbia scatenato il giovane, che aveva cenato con appetito, poi si era messo a vedere la televisione. Verso le 23,30, poi, inspiegabilmente, ha messo in atto lo insano gesto: ha inghiottito una polvere tossica, poi ha coperto il letto di benzina, si è steso sopra, e ha dato fuoco alle lenzuola. La madre è stata svegliata dal fumo e dal crepitio delle fiamme e intuendo quello che stava succedendo è accorsa ed è riuscita a spegnere le fiamme con secchi d'acqua. Ora il giovane, che ha riportato fortunatamente ustioni non gravi, è ricoverato in ospedale.